

La movida, la sicurezza

Petronilla Carillo

A chiedere l'intervento della polizia sono stati i gestori del locale in Litoranea dove è avvenuta la rissa. L'allarme è scattato nelle prime ore della mattinata di domenica quando un minorenne si è reso protagonista, assieme ad altri amici, di una violenta azione contro alcuni ragazzi poi accompagnati in ospedale con prognosi anche importanti, come quello che ha riportato la frattura al cranio, nella zona dell'orecchio, che ne avrà addirittura per quaranta giorni. Per gli altri due refertati, invece, prognosi meno gravi: qualche contusione e la rottura del setto nasale. Per tutta la giornata di ieri i poliziotti della Squadra Mobile, agli ordini dei vicequestori Elvio Barbati e Gianluca Vesce, e delle Volanti, agli ordini del vicequestore Marzia Morricone, hanno sentito i sei ragazzi ritenuti probabili partecipanti alla rissa (circa sei secondo i primi riscontri), condotti in caserma alla Pisacane da subito. Soltanto uno, un minorenne con piccoli precedenti penali, è stato al momento individuato quale autore del ferimento dei tre coetanei. Per lui è scattata la segnalazione presso la procura dei Minori di Salerno e si è in attesa di provvedimenti. Ma si lavora ancora per cercare di capire il movente e dare un nome e un ruolo ai diversi partecipanti.

LA RICOSTRUZIONE

Per tutta la giornata la polizia di Stato ha ascoltato il racconto delle persone presenti, dei feriti e di quelli che sarebbero stati identificati quali partecipanti alla rissa. Una rissa di cui, al momento, non si comprende la genesi. L'unica certezza è che il minorenne sarebbe stato visto prendere alcune bottiglie in vetro e spaccarle in testa ai feriti. Il perché resta ancora da capire in quanto nessuno dei giovani, neanche i feriti, hanno dato risposte concrete. Sicuramente, secondo quanto accertato dalla polizia, si è trattato di futili motivi: uno sguardo o un commento di troppo a qualche ragazza, uno stato di leggera alterazione, un diverbio casuale. Sicuramente al momento ci sono verifiche

**PAURA IN LITORANEA
IL PROTAGONISTA
DELL'EPISODIO
SUBITO SEGNALATO
ALLA PROCURA
PER I MINORI**

Maxi-rissa e bottigliate nel locale notturno feriti tre giovanissimi

►La violenza scatenata da un ragazzino ►Frattura al cranio per uno dei coinvolti per uno sguardo o una parola di troppo Sei le persone già ascoltate dalla polizia



anche carico dei gestori del locale per verificare se ci sia stata somministrazione di alcol ai minorenne e se siano state rispettate tutte le condizioni di sicurezza.

IL FENOMENO

Che i giovani salernitani vivano un disagio, è la stessa cronaca a raccontarlo. Protagonisti principali, minorenni o appena maggiorenni, delle risse che si verificano per «futili motivi» il sabato sera. Insomma, sanno trasformare un momento di divertimento in follia. Lo ha spiegato più volte, anche nel corso di intervista a Il Mattino, la procuratrice dei Minori Patrizia Impera-

to. «A Salerno - disse il capo della Procura a fine dicembre scorso - puoi uscire di casa con un rolex al polso senza temere di essere accoltellato per quell'oggetto ma puoi ritrovarti in ospedale per uno sguardo di troppo davanti a un locale». Sulla stessa lunghezza d'onda che il presidente del tribunale dei Minori di Salerno, Pietro Avallone, che assieme alla procuratrice Imperato e ad altre Istituzioni - in prima linea la prefettura - si sta spendendo per realizzare progetti che abbiano protagonisti proprio i minori, figli anche di famiglie borghesi ma, nonostante tutto, problematici. «Rispetto a Napoli qui non c'è l'arruolamento dei minori, per fortuna. Però è anche vero che le leggi non ci aiutano... C'è una zona grigia tra le competenze civili e quelle penali che vanno disciplinate attraverso misure amministrative. Mi spiego meglio. Un tempo esistevano i riformatori giudiziari che poi sono stati chiusi, ora le uniche alternative per la rieducazione dei minori che hanno condotte irregolari e che, diciamo pure, sono border line tra il bravo ragazzo e il piccolo criminale, sono l'affidamento ai servizi sociali e le comunità... Ma se un ragazzo è allergico alle regole, dalla comunità scappa... Forse andrebbero un po' riviste alcune misure anche perché, come dico sempre, noi facciamo i giudici, non gli assistenti sociali», aveva detto il presidente in una intervista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cava, pizzeria in fiamme nella notte per un guasto all'impianto di areazione

L'INCENDIO

Simona Chiariello

Sarebbe stato un guasto ai tubi di areazione a provocare l'incendio, divampato all'alba di ieri, all'interno dei locali della pizzeria Madison, in via Principe Amedeo a Cava de' Tirreni. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che ha evitato danni maggiori agli arredi e conseguenze per il vicinato. Secondo le prime ricostruzioni, fornite dai caschi rossi, il rogo è scoppiato intorno alle 5:30 di ieri mattina. Le fiamme sono divampate all'interno dei locali della pizzeria che a quell'ora era chiusa. I residenti hanno su-

bito chiamato i soccorsi. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, con la squadra del distacco città, supportata da un'autobotte. I caschi rossi per domare il fuoco, hanno dovuto tagliare la saracinesca con l'ausilio di un mototroncatore. Sono così riusciti ad accendere all'interno della struttura che era già completamente invasa da fumo nero e denso. Una volta all'interno, i caschi rossi hanno estinto le fiamme che avvolgevano le tubazioni e i cavi relativi all'impianto di areazione oltre a qualche tavolo e sedie nelle immediate vicinanze. L'immediatezza dell'intervento ha evitato che il fuoco si propagasse e, nonostante l'annerimento di pareti e soffitto del locale,

non ci siano stati ulteriori danni alla struttura. Le sirene hanno svegliato i condomini dei palazzi a pochi passi dalla polizia. Qualche residente è sceso in strada allarmato dalla puzza di fumo, ma fortunatamente non ci sono stati ulteriori rischi. Domato l'incendio sono partiti gli accertamenti per scoprire la causa. Al momento secondo le stesse forze dell'ordine le indagini non escludono alcuna pista investigativa e dunque anche quella dolosa. Dalle prime verifiche, però, sembra che l'incendio sia stato provocato da un guasto ai tubi di areazione della cucina. Si tratterebbe di una causa accidentale per la quale occorrerebbe verificare solo se è stata osservata la cor-



retta manutenzione. Ieri mattina i gestori del locale sono stati ascoltati, come da prassi, dai carabinieri della Tenenza locale che stanno seguendo le indagini, ma soprattutto sono tornati nel loro locale per fare la conta dei danni per cercare di riaprire al pubblico il primo possibile. Da un primo resoconto pare che i maggiori danni hanno riguardato le pareti e il soffitto che si sono anneriti con il fumo. Danneggiati anche alcuni

tavoli e sedie che erano vicini alla cucina e quindi alle fiamme. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Salerno del distacco città ha evitato che il fuoco si propagasse al resto del locale. Ora toccherà ai militari proseguire le indagini per escludere il dolo. Molti anni fa, proprio nella stessa zona, una falegnameria fu distrutta da un rogo che poi si rivelò di matrice dolosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venturini al Duomo, trionfo e polemiche «Ingresso a invito ma nessuno lo sapeva»

IL CASO

Giovanna Di Giorgio

Successo e polemiche. Applausi all'interno del duomo di Salerno, ressa all'esterno. Sono i due volti di «Venturini 50 - Di padre in figlio», il concerto-evento organizzato sabato sera per celebrare i 50 anni di carriera di Bruno Venturini e, al tempo stesso, segnare il simbolico passaggio di testimone dal padre Bruno al figlio Salvatore. Due voci diverse, due stili differenti, due interpreti di tempi dissimili. Eppure, passato e presente si tengono insieme sul palco in un viaggio musicale nella tradizione napoletana. Un viaggio, condotto da Pino Strabioli, con al centro «l'importanza della memoria», come lo stesso conduttore televi-

**CONCERTO DI TRE ORE
APPLAUSI PER BRUNO
E IL FIGLIO SALVATORE
MA TANTI RESTANO FUORI
CAMMAROTA: ANDREMO
IN COMMISSIONE**

sivo e radiofonico sottolinea accompagnando padre e figlio tra canzoni e ricordi di vita vissuta. Da Enzo Gragnaniello a Mario Maglione, da Antonello Rondi a Manuela Villa, da Adriano Pennino a Giacomo Rizzo passando per Valentina Stella: sul palco allestito nel quadriportico del duomo di Salerno le emozioni passano anche attraverso grandi duetti con gli amici di una vita. E chi non può esserci, come Sal Da Vinci, affida il suo affetto a un vi-

deomessaggio. Tre ore di spettacolo, con brani che vanno da Passione a Torna a Surriento, da Munasterio 'e Santa Chiara a 'A tazza 'e caffè, dall'omaggio a Lucio Dalla a quello a Domenico Modugno, da 'O sole mio all'Ave Maria di Schubert. Tre ore di concerto accompagnato dall'Archi Symphony Orchestra diretta dal maestro Valeriano Chiaravalle. La dedica alla moglie Mena, la devozione per San Matteo, il ricordo degli anni dell'infanzia a Salerno con le preghiere nel duomo ogni mattina prima di andare a scuola. E tanti aneddoti legati anche alla vita a New York: amico della famiglia Kennedy, Bob avrebbe dovuto fare a Bruno da testimone di nozze. Posto poi preso dal suo maestro Sergio Bruni. Che gli affida, come dono di nozze, il brano cult del suo repertorio, Carmela.

Non manca la gag con il direttore Cinema e Serie tv della Rai, il salernitano Adriano De Maio, che ricorda Sandro Ravagnani. E neppure l'omaggio alla Salernitana, il ricordo del cuore granata Gianni Novella, i premi ai giornalisti Franco Esposito e Teodoro Maffia e all'esperto di moda, costume e gossip Santino Fiorillo.

LE TENSIONI

Se nel quadriportico il successo è indiscusso, fuori dalle mura si vivono momenti di tensione. In tanti provano a entrare, invano. Si accede per inviti, ma sono in molti a non saperlo. Così, anche chi l'invito ce l'ha, fa fatica a varcare la porta d'accesso, sbarrata circa mezz'ora prima che lo spettacolo inizi. Nel caos ci finisce anche qualche turista che vorrebbe visitare il duomo. E



mentre, all'interno, alle 20 in punto inizia l'evento, fuori la ressa continua fino a quando il parroco del duomo, don Felice Moliterno, dopo circa un'ora dall'inizio dello spettacolo, apre la cattedrale ai turisti e ai tanti accorsi per seguire il concerto. Le polemiche per l'accaduto, però, non si placano: la questione finirà in commissione Trasparenza. Ad annunciarlo è il presidente della stessa, Antonio Cammarota: «Presentare un evento artistico importante come il concerto del cinquantenario di Bruno Venturini in conferenza stampa con il

sindaco al Comune di Salerno, tenuto nel duomo per i festeggiamenti per il santo patrono, quindi come evento gratuito di interesse pubblico con soldi pubblici, e far accedere invece solo ad inviti privati e a numero chiuso, impone l'attenzione della commissione Trasparenza, che calendarizzerà l'istruttoria». D'altro canto, scusandosi per la ressa, Venturini jr racconta: «Il concerto volevo farlo a piazza della Concordia, ma non mi hanno creduto. Non immaginavano un tale successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA